

Lorenzin-Rutelli, duello sulla Margherita

Sì alla lista Bonino: verso l'intesa col Pd

Centro democratico offre il simbolo

Bruno Tabacci, democristiano doc mai pentito, salva la lista +Europa di Emma Bonino. Così il prossimo 4 marzo, alle elezioni, si presenterà anche l'inedita alleanza tra esponenti cattolici e radi-

cali. Con una mossa a sorpresa l'ex assessore del Bilancio della Giunta Pisapia, concedendo il suo simbolo, aggira la grana della raccolta delle firme e permette a Emma Bonino di presentarsi alle ur-

ne. Se da soli o alleati con il Pd lo stabilirà un'assemblea convocata il prossimo 13 gennaio. «Saremo parte del centrosinistra, sul come lo vedremo», osserva pacato. Intanto tiene banco la pole-

mica sull'utilizzo del simbolo della Margherita nella nuova lista «Civica Popolare di Dellai e Lorenzin. Arriva l'altolà di Rutelli.

> **Gentili e Stanganelli**
a pag. 2

Il centrosinistra

Tabacci offre il suo simbolo intesa più vicina Pd-Bonino

Lista insieme a Centro democratico. La leader: «Gesto generoso»

Mario Stanganelli
Alberto Gentili

ROMA. Come in un regolare finale a suspense, prima di svelare la soluzione maturata nelle ore precedenti alla vicenda della lista «+Europa», Emma Bonino e i suoi due compagni di avventura, Benedetto Della Vedova e Riccardo Magi, in un affollato incontro alla sede della Stampa Estera, hanno elencato tutti i fattori che avrebbero impedito la presentazione della lista radical-europeista. Una legge trappola (il Rosatellum), un sistema discriminatorio, una ferita alla democrazia, un ostacolo al diritto di elettorato attivo e passivo dei cittadini. Poi, l'ex ministra degli Esteri ha introdotto, a sorpresa, il lieto fine, chiamando dal backstage «una persona molto speciale» tra quante, nelle ultime ore, avevano espresso la loro solidarietà al drappello di Radicali italiani che in contrasto con l'altra metà del Partito transnazionale transpartito - intende prender parte alle elezioni del 4 marzo, pur non avendo nella legislatura precedente una rappresentanza parlamenta-

Alleanze
Fassino:
«Pronti
all'accordo»
Ma resta
il nodo
sul numero
dei collegi

relativamente una sorpresa, perché Bruno Tabacci aveva già ventilato l'offerta del simbolo del Centro democratico alla lista +Europa per aggirare l'obbligo delle firme che sembrava dover escludere dalla corsa la Bonino e i suoi o, perlomeno, impedirne l'alleanza con il Pd per un perverso intreccio tra scelta dei candidati all'uninominale e tempi di raccolta delle firme. Tabacci, quindi, prendendo la parola, riferiva di aver riunito nella mattinata di ieri gli organi dirigenti di Centro Democratico e di aver preso la decisione di mettere a disposizione di +Europa il simbolo del suo partito. «Si tratta - ha detto - di una scelta di servizio alla democrazia, perché senza la lista

re e dovendo per questo, se non apparentato ad altra forza politica, raccogliere quasi 25 mila firme in un ristrettissimo numero di giorni.

La «persona molto speciale» è però solo

Bonino saremmo stati tutti più poveri».

A questo punto toccava alla leader radicale ringraziare sentitamente «il gesto generoso e autonomo di Tabacci che, in coerenza con lo spirito europeista che ci connota, rende possibile un'opzione democratica per noi e per il Paese». Seguiva, quindi, l'annuncio che una decisione su quello che rimane il più importante nodo dell'intera vicenda, e cioè la possibilità di appattamento con le liste del Pd, sarà presa soltanto sabato 13 gennaio nel corso di un'assemblea che vedrà insieme gli esponenti di +Europa e di Centro Democratico. Tabacci permette che la nuova aggregazione elettorale in cui compariranno i simboli delle due formazioni si muoverà certamente «nell'ambito del centrosinistra» ma, per quanto riguarda gli appattamenti, «deciderà l'assemblea». Sarà qui, infatti, che si misureranno posizioni non del tutto coincidenti. C'è chi, come Della Vedova, non avrebbe esitazioni per la scelta dell'alleanza con il Pd. Sul versante Dem, della stessa idea appare Piero Fassino che si è sempre

mosso su questa linea facendo da ufficiale di collegamento con i radicali. «L'intesa Tabacci-Bonino è un passo positivo che può consentire il superamento dell'impasse sulle firme per la lista +Europa. Adesso - dice Fassino - è tempo di scelte politiche, e il Partito democratico ribadisce l'interesse a una intesa proprio in nome di quell'europeismo che ispira la lista Boni-

no ed è nel Dna del PD. Per questo siamo pronti al più ampio confronto sia sulle opzioni politico-programmatiche, sia sulle modalità con cui presentarci insieme nei collegi uninominali». E anche Renzi, dalla soluzione del caos-firme, vede un passo avanti. Ma al Nazareno temono che ora la Bonino «alzi ancora di più il prezzo». Traduzione: chiedi più collegi

uninominali. Cosa che i dem non sono propensi a concedere: «Contano circa il 2%, non possono avere più del 7% dei 348 collegi uninominali totali. E sicuramente non tutti sicuri, anzi», spiegano al Nazareno, dove sperano nell'intesa. Ma non escludono un epilogo negativo. Esattamente come la Bonino: «Per fare un accordo bisogna essere in due e, soprattutto, non fare sgambetti all'interlocutore».



No alle firme

La lista +Europa di Emma Bonino e Benedetto Della Vedova, non avendo un gruppo parlamentare avrebbe dovuto raccogliere 25 mila firme per presentare le liste. L'intervento di Tabacci, leader di Centro democratico, ha favorito la soluzione.



Sorpresa Emma Bonino e Bruno Tabacci a Roma dopo l'annuncio dell'accordo sul simbolo: Centro democratico eviterà ai radicali la raccolta delle firme